

LETTERA DI SOSTEGNO ALLO SPORT MODENESE

Stiamo vivendo una Crisi Sociale che pervade tutti gli aspetti della vita della “persona”, crisi ancora più pericolosa in quanto tocca anche l’educazione, la crescita e lo sviluppo di bambini/e e giovani. È una Crisi Sociale che non risparmia nessuno, che alimenta l’individualismo e accentua le contrapposizioni, ma che può essere superata solo con la collaborazione attiva e la rinuncia, convinta e ragionata, a privilegi e garanzie acquisite, in favore di future opportunità collettive.

Di fronte a questo scenario, la società deve decidere se riconoscersi in un modello individualistico oppure in un nuovo modello solidaristico, in cui la solidarietà è intesa come ricerca di una società relazionale che si basa sul modello di rete. La ridefinizione del welfare locale, la creazione di nuovi strumenti per affrontare i problemi sociali che continuano a presentarsi nella società, non possono prescindere da una sensibilizzazione complessiva, dalla creazione di un nuovo tessuto sociale e di una nuova comunità. In quest’ambito il mondo Associazionistico e la sua componente di volontariato debbono essere fattore di cittadinanza attiva, di corresponsabilità sociale e civile ed anche di coerenza e di testimonianza propositiva. È necessario mettere in gioco ed integrare i servizi e le risposte esistenti (“la rete”, appunto) preoccupandosi di centrare i servizi sui bisogni, a partire dai problemi delle persone. In questo senso lo stato sociale deve essere universale e non residuale, in quanto si deve occupare di tutte le fasce della popolazione, non solamente di quelle più deboli.

Il Mondo dello Sport, in questa Società, desidera fortemente avere un ruolo attivo e di responsabilità sociale: ben radicato sui propri valori fondativi, è in continua evoluzione e cerca di affrontare gli enormi e continui cambiamenti sociali con l’intenzione di realizzare forme di attività sportive più intelligenti e sinergiche, capaci di rispondere non solo ai bisogni materiali ma anche di sostenere e permettere un reale sviluppo umano, una vita buona, un equilibrio fra mente e corpo e stili di vita positivi. Oggi praticare lo sport, per quanto con tutti i crismi tecnici, è concepito come un diritto che sta alla pari con altri fondamentali diritti sociali, un modo per dare risposte a bisogni umani tutt’altro che estemporanei e facoltativi, come il bisogno di salute, di socializzazione, di libertà, di integrazione, di un rapporto equilibrato e felice con la corporeità e con l’ambiente.

Pigrizia e vita sedentaria sono un esempio dell’emergenza sociale a cui lo Sport può provare a dare risposte positive a costi molto bassi. Le statistiche purtroppo ci danno delle indicazioni negative: si sta verificando un calo nelle iscrizioni presso le Associazioni Sportive del nostro paese, nell’ordine del 25%. Non un buon segnale, se si considera che, insieme all’alimentazione, l’attività fisica è uno dei fattori chiave di un corretto stile di vita. Di per sé questo sarebbe elemento sufficiente per sottolineare l’importanza della pratica motorio/sportiva, specialmente se si considera che uno dei fattori di maggiore onerosità nelle politiche del welfare, deriva proprio dai costi dell’Assistenza Sanitaria.

Un altro dei fattori attivi dell’azione benefica dello Sport è costituito dagli Operatori sportivi, dipendenti, collaboratori, rimborsati o volontari. La loro azione si sviluppa in maniera organica e complementare sia a livello quantitativo che qualitativo. A livello quantitativo: nell’integrazione dei servizi sociali con apporti professionali o generici che consentono l’espletazione di servizi che altrimenti sarebbe difficile coprire. A livello



Coni

Comitato Provinciale
Modena

qualitativo: volto a qualificare maggiormente il volontariato, perché in questo modo meglio garantisce i diritti delle persone. L'azione volontaria umanizza i servizi, si pone accanto alla persona. Un volontariato che diventa capace di erogare tutte quelle prestazioni «immateriali» che aggiunte a quelle materiali arricchiscono la qualità e il significato della vita. Per fare questo sarà sempre più necessario che le organizzazioni associative sportive, svolgano la loro opera in numerose attività nei settori educativo, sportivo, ricreativo, ambientale, formativo e assistenziale. Per farlo dovranno professionalizzare e fare acquisire competenze anche manageriali ai propri collaboratori. Il volontariato potrà in questo modo avere un ruolo importante nei servizi di sostegno.

È nostra opinione che, proprio perché si vive un tempo di “Crisi”, sia necessario trovare la giusta sensibilità nei confronti del movimento sportivo, inteso come un grande patrimonio sociale e culturale che deve essere valorizzato e sostenuto, stimolandone e assecondandone lo sviluppo, riconoscendolo come strumento indispensabile per alcuni importanti fattori:

- **La salute** – ovvero la promozione di stili di vita corretti e dell'attività motoria come strumento di prevenzione e di mantenimento di un efficiente stato di salute.
- **La formazione e l'integrazione** – ovvero la crescita in un contesto in cui il rispetto delle regole, la disciplina e il gioco di squadra contribuiscono allo sviluppo di individui leali e corretti; raggiungendo tutte le classi sociali, tutti i gruppi d'età della popolazione e le diverse etnie presenti in città, lo sport costituisce uno strumento essenziale di integrazione sociale.
- **La disabilità** – ovvero il riconoscimento dell'attività motoria e sportiva come ruolo determinante affinché i diversamente abili possano, in quest'ambito, trovare elementi di successo e valorizzazione personale che difficilmente altrove sarebbero raggiungibili, soprattutto nell'età giovanile.
- **La terza età** – ovvero lo sport come elisir di lunga vita; chi pratica sport in età avanzata presso i settori Master delle nostre società sportive trova non solo un'occasione di aggregazione, ma prolunga la propria condizione di autosufficienza allontanando l'occorrenza delle patologie tipiche della terza età.
- **L'ecologia** – ovvero, nell'ottica di uno stile di vita attivo che caratterizza lo sportivo, il preferire comportamenti quotidiani a basso impatto ambientale, come l'utilizzo della bicicletta per i propri spostamenti; inoltre, grazie alle moderne tecnologie, anche gli impianti sportivi sono sempre più “verdi”, così come l'organizzazione di eventi sportivi è sempre più mirata a limitare l'impatto sull'ambiente.
- **L'economia** – ovvero lo sport è un autentico settore economico, vasto e in rapido sviluppo, che contribuisce in misura significativa alla crescita e all'occupazione. Ogni giorno sono centinaia i professionisti e i tecnici impegnati negli allenamenti delle diverse discipline sportive; i genitori e i praticanti pagano le quote di iscrizione ai corsi e acquistano il materiale sportivo; infine, chi organizza gare e manifestazioni genera un indotto che va dalla quota di iscrizione all'affitto di impianti alla fruizione dei servizi di svariati fornitori.

Il Mondo dello Sport modenese coinvolge almeno 250.000 persone (circa il 40% della popolazione) e 1500 Associazioni sportive, Circoli, Polisportive, Parrocchie. Il Consiglio del Coni di Modena, formato dagli Enti di Promozione Sportiva, dalle Federazioni, dalle Associazioni per la Disabilità Sportiva, dai Medici Sportivi, dalle Associazioni Benemerite, da rappresentanti di Atleti e Tecnici e in rappresentanza delle 1500 Associazioni territoriali e degli oltre 250.000 praticanti, si è confrontato su questi temi e ha deciso di porli all'ordine del giorno delle proprie politiche di promozione sportiva.

In questa sintesi abbiamo esposto alcune delle considerazioni che vogliamo arrivino sui tavoli Istituzionali. È lungimirante considerare lo sport come un elemento fondamentale delle politiche del welfare ma questo necessita di investimenti, sia in termini di risorse economiche (di bilancio) che umane. In particolare occorre pensare ad un nuovo modello di gestione (anche degli impianti) fondato sul principio dello sport di tutti e per tutti, sul coinvolgimento attivo di Associazioni sportive, Federazioni ed Enti di promozione, per realizzare un tavolo reale e permanente di confronto per la costruzione delle future Politiche sportive e di welfare.

Un primo momento di confronto potrebbe iniziare con la costruzione di un “piccolo ponte”, una risposta a questo nostro appello e la disponibilità a collaborare per il futuro.

Il Consiglio CONI Modena 17/10/2011

Le firme dei rappresentanti delle federazioni che si dichiarano in accordo con quanto sopra scritto:

ACI :	Orlandi Angelo	AeCI:	Tarabusi Attilio
FCI :	Morselli ercole	FGd'I:	Seghedoni Simona
FIB :	Andreoli Maurizio	FICK:	Bettelli Livno
FICr :	Santi Ivano	FIDAL:	Borellini Fabrizio
FIDASC:	Sola William	FIG :	Piccinini Giulio
FIGH:	De Deo Luigi	FIH:	Malagoli Mario
FIHP :	Manini Iseno	FIJLKAM:	Gibertoni Giuliano
FIN :	Vezzani Leontina	FIP :	Tedeschini Luca
FIPAV :	Tondelli Luigi	FIPCF :	Cavicchioli Alberto
FIPSAS :	Cassanelli Giancarlo	FIR :	Marsigli Maurizio
FIS :	Boschi Stefano	CIP :	Milanesi Lodovico
FISE :	Dondi Andrea	FITARCO:	Chiossi Giovanni
FITAV :	Grassia Pasquale	FITeT:	Marani Massimo
FMI:	Benedetti Aldo	FIBS :	Stradi Loris
FIPM :	Bondioli Federica	FIHP :	Gasparini Gabriele (rapp. Atleti)
FIHP:	Gozzoli Marco (rapp. Atleti)	FIGC:	Casari Tiziano
UITS :	Mammi Luciano	FIGS :	Gibellini Riccardo
FPI:	Grillenzoni Stefano	FIT:	Scaramelli Claudio
FMSI:	Tripì Ferdinando	USSI:	Bellei Sandro
FASI:	Bassoli Massimo	FIGEST:	Salvadori Romano
ASI:	Toni Marco	CSI:	Gobbi Stefano
CUS:	Caravaglios Diego	UISP:	Belluzzi Paolo

Ringraziamo e porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
Franco Bertoli

Prot. n. 1091
Modena, 17 ottobre 2011